



YUSRA MARDINI

05/03/1998 Darayya
Siria (Damasco)

IIS TORRIANI 4A
Liceo delle Scienze
Applicate ad
Indirizzo Sportivo

Marinoni Giorgia Rigolli Aurora Scanacapra Erica
Cerchiara Emmaluna Alfano Miriam Scalone Sveva

- Seguendo le orme del padre, come da tradizione, Yusra iniziò a nuotare all'età di 3 anni, in compagnia della sorella Sarah.



Crescono diventando due tra le più promettenti nuotatrici siriane.

Yusra, successivamente si specializzò in stile libero e farfalla.

- Allo scoppio della guerra civile, nel 2011, la situazione nel paese peggiorò drasticamente. A causa dei bombardamenti, divenne sempre più pericoloso vivere nel paese.



In conseguenza di ciò, venne distrutta la loro casa; successivamente una testata, durante un allenamento, cadde in piscina, le due sorelle riuscirono a salvarsi, solo grazie al malfunzionamento di essa.



- La rivoluzione siriana, detta anche Venerdì della dignità, scoppiò a causa dell'esercito che aprì il fuoco, uccidendo due ragazzi, durante una manifestazione nella quale migliaia di persone scesero in piazza per chiedere le elezioni libere.



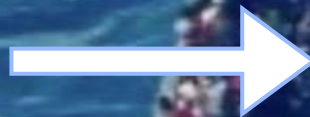
Migliaia di famiglie vennero ridotte in povertà e ciò provocò una migrazione di massa verso le zone urbane.

I bombardamenti a Damasco, una serie di attacchi aerei, furono guidati da Donald Trump, con la collaborazione di Macron e May.

- Nell'estate del 2015, Yusra, in compagnia della sorella Sarah, decise di scappare dalla Siria; intrapresero un cammino lungo un mese, terminato con l'arrivo all'isola di Lesbo, solo grazie agli scafisti. In seguito, il primo tentativo di varcare i confini dell'Unione Europea, fallì.



Le due sorelle tentarono una nuova traversata, in una notte di tempesta di Agosto; ma il gommone, a causa di un temporale, imbarcò acqua.



Attraversarono gran parte dell'Europa a piedi ed in treno. Fino a quando, nel mese di Settembre, riuscirono a trovare accoglienza in Germania, a Berlino.



Yusra e Sarah, insieme a due uomini, riuscirono a mantenere in equilibrio la barca, tuffandosi in mare. Permettendo così alla barca, di approdare sulle coste greche.

- “Non c’è da vergognarsi nell’essere un rifugiato se ricordiamo chi siamo. Siamo ancora i medici, gli ingegneri, gli avvocati, gli insegnanti, gli studenti che eravamo quando ci trovavamo nelle nostre case. Siamo ancora madri e padri, fratelli e sorelle.

Sono state la guerra e le persecuzioni a costringerci ad abbandonare le nostre case per cercare la pace. Questo vuol dire essere un rifugiato. Ecco chi sono io. Ecco chi siamo tutti noi, quella popolazione senza patria che cresce di giorno in giorno. Sono una rifugiata e sono orgogliosa di battermi per la pace, l’onore e la dignità di tutti coloro che fuggono dalla violenza. Unitevi a me. State dalla nostra parte.”



TRAGUARDI SPORTIVI



- 2012 Campionati Mondiali Turchia
Nuoto Vasca Corta
rappresenta la Siria
- 2016 Olimpiadi Rio de Janeiro
rappresenta Atleti Olimpici Rifugiati
- 2017 Campionati Mondiali Budapest
gareggia come Atleta indipendente
 - 2021 Olimpiadi di Tokyo
Portabandiera Squadra Olimpica
Rifugiati
- 2022 Campionati Mondiali Budapest
Rappresenta Squadra Rifugiati

Yusra, nell'ultimo anno ha ottenuto la cittadinanza tedesca, di conseguenza non potrà più rappresentare la Squadra dei Rifugiati. Ciò non esclude, però, che nei Giochi Olimpici del 2024 a Parigi, potremmo vederla gareggiare per il suo nuovo Paese

- *“Cari atleti rifugiati, state mandando un messaggio di speranza a tutti i milioni di rifugiati nel mondo, siete stati costretti a lasciare le vostre case per colpa di violenze, rabbia o solo perché eravate diversi, ora con il vostro talento e il vostro spirito umano state dando un grande contributo alla società.”*



- Oggi giorno, Yusra è la più giovane ambasciatrice dell' UNICEF.
- divenuta un emblema per i migranti forzati di tutto il mondo, è un potente esempio di resilienza e determinazione nel ricostruire la propria vita.

Diventando così SIMBOLO DI SPERANZA agli occhi dei rifugiati!

Nel 2016 ha invocato il diritto dei rifugiati di avere accesso ad una sistemazione sicura, all'istruzione e all'opportunità di formazione.

Nel 2017 ha rappresentato l'UNHCR:

«Con un po' di cibo in corpo, i rifugiati possono sopravvivere. Ma solo se ricevono anche un po' di cibo per l'anima potranno prosperare»

